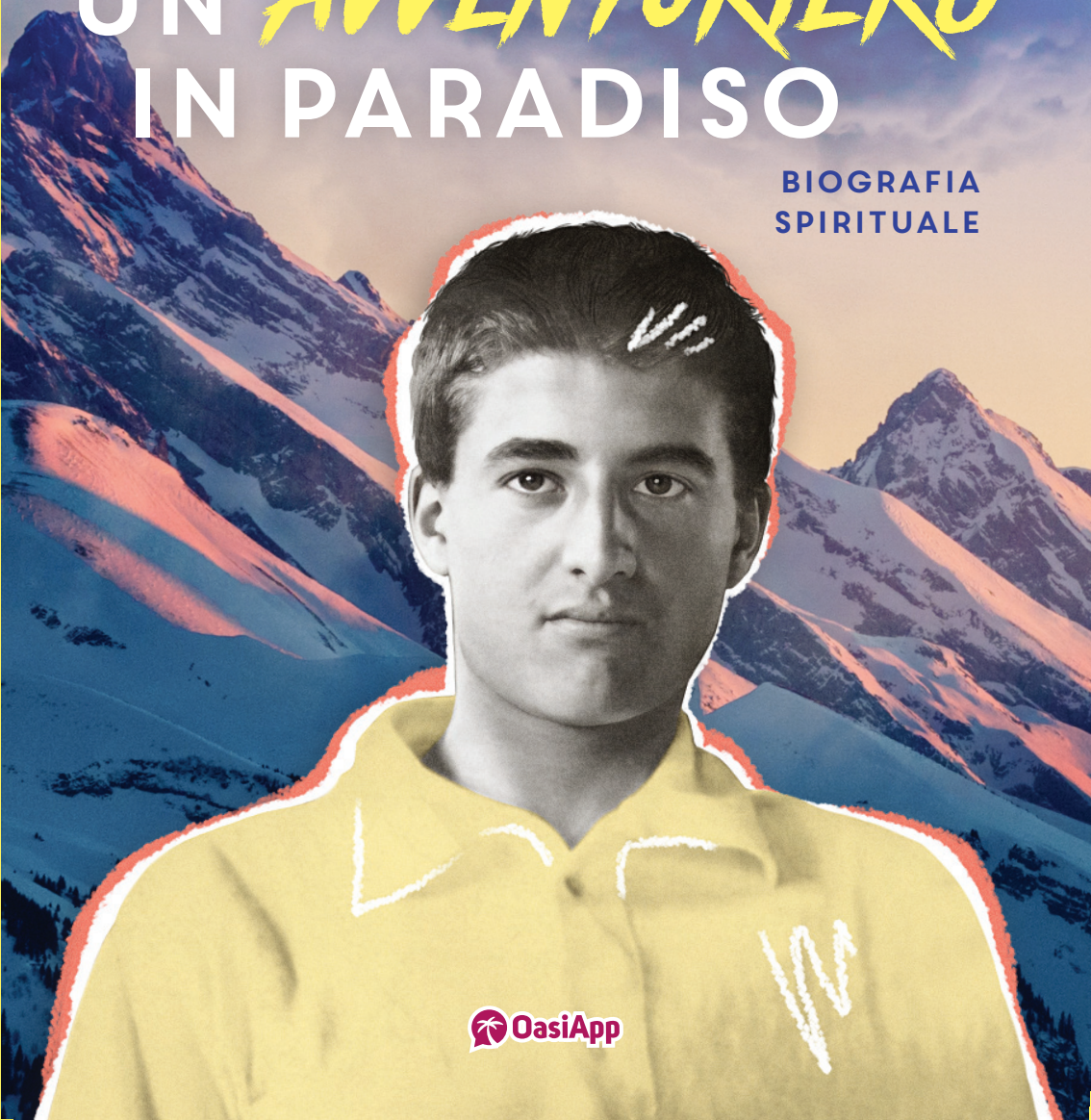


TIMOTHÉE CROUX- EMMANUEL DE RUYVER

Pier Giorgio Frassati

UN AVVENTURIERO IN PARADISO

BIOGRAFIA
SPIRITUALE





TIMOTHÉE CROUX

è seminarista a Roma per la diocesi di Meaux. Appassionato di montagna, ha conosciuto Pier Giorgio attraverso lo scoutismo e l'oratorio.



PADRE EMMANUEL DE RUYVER

è parroco a Bruxelles. Impegnato nella pastorale giovanile, è professore di teologia morale.

TIMOTHÉE CROUX
EMMANUEL DE RUYVER

Pier Giorgio Frassati
**UN AVVENTURIERO
IN PARADISO**

PREFAZIONE DI WANDA GAWRONSKA

© Pubblicazione editata e curata dalla Fondazione OasiApp
di Giustino Perilli +39 328 4164298 • giustino@oasiapp.it
Via G. Palombini, n. 8 - 00165 Roma

OasiApp France
41, Boulevard de la Grotte - 65100 Lourdes
contact@oasiapp.fr • www.oasiapp.fr

www.oasiapp.it

ISBN: 979-12-5645-098-5

Codice libro: OasiApp_03.12.21.135

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

**Per ordinare i nostri libri contattare la Cooperativa sociale
«Il Cedro del Libano» Libreria web di Lanusei**

 +39 379 2998456 - messalino@cedro-del-libano.it
www.cedro-del-libano.it

© Dicastero per la Comunicazione-Libreria Editrice Vaticana, *per i testi dei Pontefici*
© Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, *per i testi biblici*
© Associazione Pier Giorgio Frassati, *per le foto*

Stampato da Arti Grafiche La Moderna s.r.l.

Anno di pubblicazione: 2025

Autore originale: Timothée Croux, Emmanuel De Ruyver
Titolo originale: Pier Giorgio Frassati: un aventurier au paradis
ISBN: 978-2-36526-382-5

Editore originale: Éditions Première Partie
© Editions Première Partie, Paris, 2025 – S.A.R.L Première Partie

Edizione italiana a cura di Fondazione OasiApp
Traduzione a cura di Valentina Contiero.

La Fondazione OasiApp detiene i diritti di pubblicazione in lingua italiana.
L'opera originale è disponibile nelle librerie (cartaceo/ebook) tramite Éditions Première Partie.

*Dedicato a tutte le amicizie
cementate nella preghiera*

Prefazione

A più di 90 anni, continuo a scoprire la santità di Pier Giorgio. Più approfondisco la sua vita, più mi rendo conto della potenza della sua testimonianza. Che gioia quando ho saputo che il miracolo per la canonizzazione era stato approvato! E si è svolto nella «città degli angeli», Los Angeles!

Durante tutta la sua vita, ha sviluppato una profonda fede e una grande carità. Ciò che mi colpisce particolarmente nella sua vita è sia la sua sorprendente normalità che la sua straordinaria santità. Credo che non abbia mai pronunciato una parola, compiuto un gesto o agito in modo che non fosse improntato alla carità. Ogni cosa era orientata verso i bisogni degli altri e questa carità veniva vissuta quotidianamente. Si occupava di tutto: dei problemi sociali e politici, di tutti coloro che avevano preoccupazioni, dei ricchi, dei giornalisti, dei lavoratori, dei malati, dei prigionieri, dei poveri in cui percepiva «una luce particolare, una luce che noi, non abbiamo».

Senza dubbio aveva ricevuto molte grazie e sapeva farle fruttare. Anche l'educazione gli aveva trasmesso una grande

forza di volontà, che per lui era così importante che chiedeva ai suoi amici: «Pregate per me, affinché Dio mi dia una volontà ferrea, che non si pieghi e non venga meno ai suoi progetti».

Diversi papi hanno reso omaggio alla sua forza di volontà. Il cardinale Montini, futuro Paolo VI, descrisse Pier Giorgio con le «forze fisiche e spirituali» che lo caratterizzavano. Aveva «una fortezza radicata nell'anima, coerente con il pensiero, derivata dalla ragione, militante per cose buone e giuste, espressa in forme e sentimenti nobili e generosi»¹. Giovanni Paolo II diceva che era un modello per tutti noi, «l'uomo delle otto Beatitudini». E per Benedetto XVI, Pier Giorgio era «un ragazzo affascinato dalla bellezza del Vangelo delle Beatitudini, che sperimentò tutta la gioia di essere amico di Cristo, di seguirlo, di sentirsi in modo vivo parte della Chiesa»².

Vi incoraggio pertanto a dedicare tempo per leggere e meditare i gesti e le scelte di Pier Giorgio che viveva sulle orme di Cristo. Attraverso di lui, comprenderete che la santità non è una vita di isolamento, ma una strada aperta agli altri, una strada che ci conduce direttamente a Dio, che trasforma la nostra vita in «una meravigliosa avventura»³.

1 Giovanni Battista Montini, *Omelia nella chiesa della Crocetta a Torino in occasione del settimo anniversario della morte di Pier Giorgio*, settembre 1932.

2 Benedetto XVI, *Discorso ai giovani di Torino*, 2 maggio 2010.

3 Giovanni Paolo II, *Discorso a Roma per i pellegrini giunti per la beatificazione*, 20 maggio 1990.

Cari giovani, sono certa che il suo esempio, la sua gioia e la passione che ha messo nella sua vita vi ispireranno a diventare, a vostra volta, «avventurieri del Paradiso», pronti a impegnarvi e a rispondere all'appello della fede con grande audacia e un cuore puro.

Un grande ringraziamento al padre Emmanuel e a Timothée per questo libro che presenta in modo semplice e chiaro la figura di Pier Giorgio, mio zio, attraverso la lente delle Beatitudini. Che possa trasmettere a tutti, e in particolare a voi, cari giovani, il desiderio di impegnarsi quotidianamente come ha fatto lui. Che la vostra vita diventi una sfida verso la santità! *Verso l'Alto!*

Con tutto il mio affetto,

Wanda GAWRONSKA

Istruzioni per l'uso

Cari lettori, troverete nelle pagine seguenti dei pittogrammi che guideranno la vostra lettura. Lasciate risuonare in voi la vita di Pier Giorgio Frassati e diventate un santo del XXI secolo.

CONTESTO



Questo pittogramma indica gli eventi storici che aiutano a comprendere il contesto familiare, politico e religioso del nostro santo. Il contesto in cui è nato, le guerre che ha conosciuto, le persone che l'hanno ispirato: tutti questi elementi consentono una migliore comprensione della vita di Pier Giorgio.

BIOGRAFIA



Avete indovinato, qui ci sono gli elementi biografici della vita di Pier Giorgio. Come ogni grande santo, è prima di tutto un bambino, poi un adolescente e infine un giovane uomo che condivide molti dei vostri stessi ostacoli. E questo avventuriero ha un vero segreto da svelarvi: le chiavi di una santità del quotidiano. Seguite il suo esempio e affrontate anche voi le sfide della vita di tutti i giorni.

MEDITAZIONE



Descrivendo Pier Giorgio come «l'uomo delle otto Beatitudini» nel 1977, il futuro santo papa Giovanni Paolo II lo propone come vero modello di santità! Povertà di cuore, giustizia, dolcezza, misericordia, pace, purezza, consolazione e promessa della vita eterna: è tutto un programma!

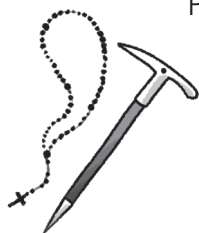
Nel corso dei capitoli, imparerete a conoscere meglio ciascuna delle Beatitudini e a metterle in pratica nella vostra vita, per diventare anche voi avventurieri in cammino verso il Paradiso.

PAROLA BIBLICA



Vi verrà proposto un passo biblico per alimentare la vostra riflessione e la vostra preghiera. Anche voi prendete l'abitudine di leggere la Parola di Dio e scoprite quanto essa viene ad abitare e sostenere ciascuno degli eventi della vostra vita.

DOMANDE DI VITA



Pier Giorgio aveva due piccozze nella sua vita: quella per fare alpinismo e quella della fede, il suo rosario. Ecco alcune domande che vi vengono rivolte personalmente. Questi «picconi» per la vostra vita sono strumenti che vi vengono proposti, una sorta di esame di coscienza per aiutarvi a crescere nella santità. Niente più complessi, la santità dell'ordinario è alla portata di ciascuno di noi! Con Pier Giorgio, guardiamo il Cielo! Verso l'alto!



PREGHIERA A DIO



Infine troverete una preghiera relativa a ciascuna Beatitudine. Questo testo è un supporto che vi viene offerto per crescere nella vostra relazione con Dio. Non esitate, alla fine di ogni capitolo, a prendere un momento di preghiera per affidare al Signore la vostra vita e le vostre domande.

Introduzione

«L'UOMO DELLE OTTO BEATITUDINI»

Nel 1977, il cardinale Karol Wojtyła, futuro papa Giovanni Paolo II, presenta a degli studenti polacchi un giovane uomo e lo definisce come «l'uomo delle otto Beatitudini». Ecco il suo ritratto:

Porta con sé la grazia del Vangelo, della Buona Novella, della gioia della salvezza offerta da Cristo. È un vero studente, un ragazzo, un giovane uomo, un vostro contemporaneo, anche se è di un'altra epoca, un'altra generazione. Andate e guardate com'era l'uomo delle otto Beatitudini! In verità, tutti desideriamo diventare uomini delle otto Beatitudini. Ecco la vera ricchezza. Ecco la maturità. In questo risiede la pienezza che ci porta Gesù Cristo, in noi e con noi, questo si chiama la salvezza del mondo, del mondo intero¹.

1 Cfr. Karol Wojtyła, *Agli studenti universitari di Cracovia*, 27 marzo 1977.

E il giovane che il futuro Papa propone come modello si chiama Pier Giorgio Frassati.

PIER GIORGIO

Nato il 6 aprile 1901 a Torino, grande città industriale del nord Italia, e morto il 4 luglio 1925 all'età di 24 anni, questo giovane sportivo, allegro, attento al prossimo ma poco incline allo studio, crebbe in una famiglia borghese che viveva un cattolicesimo convenzionale.

Suo padre Alfredo è senatore, ambasciatore e direttore del grande giornale italiano *La Stampa*; sua madre Adelaïde è un'artista. Ha una sorella di un anno più giovane, Luciana.

Pier Giorgio non ha mai avuto mancanze materiali e la sua vita si è svolta in modo del tutto normale fino a quando la malattia non lo ha colpito e lo ha portato via in pochi giorni.

Il giorno del suo funerale, con grande stupore della sua famiglia, migliaia di persone erano presenti per scortare la sua bara fino alla chiesa. Cosa è successo durante la sua breve esistenza? Cosa rende Pier Giorgio così unico e speciale?

UN GRANDE AVVENTURIERO

Pier Giorgio è un vero avventuriero del Cielo. Diverse sfaccettature della sua vita e della sua personalità lo attestano.

Per cominciare, osa avventurarsi oltre il suo ambiente sociale e le convenzioni familiari, per aprirsi all'incontro con realtà molto diverse. «È nel completo rifiuto di tutte le comodità che la sua famiglia poteva garantirgli, nel fatto di essere andato dai poveri e di aver scelto il genere di vita che conosciamo, che risiede la vera grandezza di Pier Giorgio»². Si allontana davvero dai sentieri battuti e apre il suo cuore.

Naturalmente, c'è l'avventura della montagna, dove si lancia alla conquista delle vette. *Ben lontano* dalla ricerca di una vita tranquilla, ciò forgia il suo carattere e sviluppa la sua essenza profonda. Ci salirà per tutta la vita, nell'audacia del dono totale e nell'adorazione al Signore.

L'avventura dell'amicizia è altrettanto essenziale nella vita di Pier Giorgio. Le sue numerose corrispondenze lo testimoniano. Porterà i suoi amici con sé sul cammino delle Beatitudini.

2 Cfr. Luciana Frassati, *Mio fratello Pier Giorgio. La carità*, Morcelliana, Brescia 2007.

Infine possiamo definirlo un avventuriero della carità e della fede, che vanno di pari passo. Cristo lo ha chiamato a una missione di carità su cui ha scommesso tutta la sua vita, con grande fiducia in Dio. Un'avventura quotidiana e umile. Un'avventura di santità che gli vale il soprannome di «l'uomo delle otto Beatitudini».

LE BEATITUDINI: UN RITRATTO DI CRISTO E UN PROGRAMMA DI SANTITÀ

Le Beatitudini fanno parte di un insegnamento che Gesù impartisce ai suoi discepoli e alla folla nel Vangelo di Matteo (capitoli 5-7): il «Discorso della montagna». Gesù propone un intero programma per diventare santi:

*Vedendo le folle, Gesù salì sul monte:
si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.
Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.*

*Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno
e, mentendo, diranno ogni sorta di male
contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così
infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.*
(Mt 5, 1-12)

Il testo delle otto Beatitudini di Gesù ha qualcosa di rivoluzionario. Infatti, esse presentano una via di felicità contraria alla logica del nostro mondo. Quelli che Gesù proclama «beati» sono considerati inutili, o come «perdenti» agli occhi del mondo. Poiché ciò che il mondo valorizza e glorifica è il successo a qualunque costo, la ricchezza, l'arroganza del potere e l'affermazione di sé a spese degli altri. Gesù offre una definizione diversa di ciò che significa essere «beati» e ci mostra questa via di vita e di felicità, la stessa che lui ha intrapreso. Infatti, Gesù stesso è la Via! Attraverso tutta la sua vita, Cristo ci mostra come vivere ognuna delle Beatitudini. Sono il ritratto di Cristo. Come Pier Giorgio, siamo pronti a intraprendere questa meravigliosa avventura?

OSARE LA SANTITÀ!

Sicuramente conosciamo molte figure di santità: Giovanna d'Arco, Francesco d'Assisi, Vincenzo de' Paoli, Luigi Maria Grignion de Montfort, il Curato d'Ars, Bernadette di Lourdes, Teresa di Lisieux, Carlo di Foucauld, Damien de Molokai, Carlo Acutis, ecc. Ma sappiamo cosa sia la santità? Oppure sappiamo come diventare santi? Le Beatitudini ne costituiscono una sorta di programma. Il *Catechismo della Chiesa cattolica* afferma che «le Beatitudini elevano la nostra speranza verso il Cielo»³. In questo senso, esse ci ricordano la nostra vocazione alla santità. Non è un caso che, durante la Solennità di Tutti i Santi, il Vangelo proclamato durante la Messa sia quello delle Beatitudini. La santità consiste nel seguire Cristo, nel cercare di imitarlo in tutta la nostra vita e quindi nel vivere quotidianamente le Beatitudini. E la santità è alla portata di tutti. Pier Giorgio ne è un esempio: nessuna azione eclatante, nessun martire, nessuna fondazione, nessuna vocazione religiosa nella vita di questo giovane torinese, laico e studente. Eppure, i papi san Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco propongono a tutti l'esempio di questo santo del quotidiano. In che modo la sua testimonianza è rilevante per i cattolici di oggi? È per mostrarci che, dove viviamo, possiamo santificare ogni angolo della nostra vita, che dal più piccolo sorriso alla più piccola parola, la santità è sempre presente? Secondo san Giovanni Paolo II:

3 Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1717.

Pier Giorgio Frassati ci mostra al vivo che cosa veramente significhi, per un giovane laico, dare una risposta concreta al «vieni e seguimi». Basta dare uno sguardo sia pure rapido alla sua vita consumatasi nell'arco di appena ventiquattro anni, per capire quale fu la risposta che Pier Giorgio seppe dare a Gesù Cristo: fu quella di un giovane «moderno», aperto ai problemi della cultura, dello sport (un valente alpinista), alle questioni sociali, ai valori veri della vita, ed insieme di un uomo profondamente credente, nutrito del messaggio evangelico, solidissimo nel carattere coerente, appassionato nel servire i fratelli e consumato in un ardore di carità che lo portava ad avvicinare, secondo un ordine di precedenza assoluta, i poveri ed i malati. [...] Il cristianesimo è gioia [...], e Pier Giorgio era un giovane di una gioia trascinate, una gioia che superava anche tante difficoltà della sua vita perché il periodo giovanile è sempre anche un periodo di prova delle forze⁴.

Allora, seguendo Cristo, con Pier Giorgio Frassati, spe-
riamo nella santità. È alla nostra portata. Non abbiamo pau-
ra di desiderare la santità, siamo tutti chiamati a questo.

4 Giovanni Paolo II, *Discorso ai giovani*, Torino, 13 aprile 1980.

I

«Vedrai che Gesù
un giorno ti farà santo»¹

1901, UN NUOVO SECOLO



È il primo anno di Pier Giorgio Frassati. Il mondo sta lasciando il XIX secolo e si appresta a vivere grandi scoperte, progressi scientifici e sociali, rivoluzioni in tutti i campi e, purtroppo, anche guerre. Nel 1901, Pier Giorgio viene al mondo in un regno. L'Italia è effettivamente una monarchia costituzionale con un re, ma il potere politico è ampiamente esercitato da un parlamento liberale. Prima di allora, l'Italia era divisa in diversi piccoli Stati, regni, ducati e repubbliche, spesso sotto dominazione straniera (come l'Austria, la Spagna o gli Stati pontifici sotto l'autorità del

¹ Luciana Frassati, *Pier Giorgio Frassati. I giorni della sua vita*, Edizioni Studium Roma, 1975, p. 21.

Papa), ma nel XIX secolo si è verificato un grande movimento per l'unificazione dell'Italia: il Risorgimento.

A partire dal 1815, dopo la caduta di Napoleone I e il Congresso di Vienna, l'Italia è ancora frammentata in diversi Stati, ma l'idea di una nazione unificata inizia a emergere, portata da intellettuali, rivoluzionari e militari, in particolare Giuseppe Garibaldi. Nel 1861, dopo le campagne militari, il Parlamento del Regno di Sardegna dichiarò ufficialmente la nascita del Regno d'Italia, di cui Vittorio Emanuele II divenne il primo re. Il processo di unificazione dell'Italia si concluse nel 1870, quando l'esercito italiano prende Roma e il resto degli Stati Pontifici, ancora sotto controllo papale. Roma diventa quindi la capitale del Regno d'Italia e l'unificazione è completa.

Il XX secolo non si prospetta tuttavia in modo pacifico. Infatti, il 29 luglio 1900, un anno prima della nascita di Pier Giorgio, il re Umberto I viene assassinato con tre colpi di pistola da un anarchico italiano, Gaetano Bresci, denunciando così l'oppressione della classe operaia. Viene quindi sostituito dal figlio Vittorio Emanuele III che diventa re d'Italia a 29 anni. All'alba del XX secolo, l'Italia è quindi caratterizzata da instabilità politica e da una messa in discussione dell'ordine politico e sociale con crescenti rivendicazioni popolari. È in questo mondo, mentre si preparano numerosi sconvolgimenti internazionali, che inizia la storia di Pier Giorgio Frassati.

LA GIOIA DELLA NASCITA NEL CUORE DELL'ATTESA PASQUALE



È la vigilia di Pasqua, un Sabato Santo, giorno in cui la terra stessa sembra trattenere il respiro nell'attesa della luce del mattino di Pasqua. A Torino, nella casa borghese della famiglia Frassati, una grande gioia si manifesterà presto. Il 6 aprile 1901. All'ombra delle Alpi che circondano la città, un evento particolare sta per verificarsi: Adelaide Frassati mette al mondo quel giorno, alle 18:30, un bambino che viene chiamato Pier Giorgio, un bambino nato alla vigilia della più grande festa cristiana, una nascita nel cuore dell'attesa pasquale.

Il Sabato Santo, questo giorno di silenzio tra la Passione, la morte di Cristo sulla Croce e la Risurrezione, sembra già simboleggiare, in modo misterioso, ciò che sarà la sua vita: un percorso d'amore e di luce, anche attraverso la sofferenza, all'incontro con il Cristo risorto.

Nella casa dei Frassati, i genitori accolsero con meraviglia quel piccolo essere senza sapere che avevano tra le braccia un futuro santo, un giovane uomo che avrebbe incarnato la carità, l'umiltà e la profondità spirituale in modo straordinario. Pier Giorgio Frassati nacque quindi nel segno della speranza pasquale.

UNA FAMIGLIA DELL'INIZIO DEL XX SECOLO



Pier Giorgio ha solo pochi mesi quando arriva la sorellina Luciana. Come accoglierla in casa propria? Una reazione? Una gioia? No, un gesto e un grido! «Mettila fuori!», indicando la porta d'ingresso. Il fratello maggiore è imbarazzato da questa nuova presenza in casa. È un po' geloso, un po' perso di fronte a questa bambina che gli ruba l'attenzione dei genitori. Ma questa reazione, così comune nei bambini piccoli, non dura. Ben presto scopre la gioia di essere un fratello maggiore e, nel suo cuore, si instaura un profondo amore per la sua famiglia e un'indissolubile complicità con la sorellina. Questa complicità fraterna non impedisce ai due bambini di litigare. Nel 1906, in una lettera affettuosa al suo *papalino bello*², Pier Giorgio scrive: «Ti voglio tanto bene, e perché tu sia contento non colpirò più Luciana. Pregherò Gesù Bambino per te. Ti bacia il tuo Dodo»³. In queste poche parole piene di dolcezza di un bambino di 5 anni traspare già un amore particolare per la sua famiglia e per Gesù. Inoltre, come per molti bambini, sua madre è la donna più bella. La loro relazione è impregnata di un amore profondo, anche se non sempre espresso.

2 Soprannome dato da Pier Giorgio a suo padre.

3 Lettera al padre Alfredo, 1906, in Pier Giorgio Frassati, *Lettere (1906-1925)*, Vita e Pensiero, p. 3. Sullo stesso foglio è aggiunto: «*Papalino mio bello tanti auguri, ti prometto che non dirò più bugie. Un bel bacio da Luciana*».

Il padre Alfredo Frassati, originario di Pollone nelle Alpi torinesi, proveniva da una famiglia borghese. Nel 1895, sei anni prima della nascita di Pier Giorgio, suo figlio maggiore, fondò il giornale *La Stampa* che sarebbe diventato uno dei principali giornali nazionali italiani. Si sposa nel 1898 con Adelaide Ametis, originaria di un paese vicino. Si impegna in politica e sarà persino chiamato a sedere al Senato nel 1913. Nonostante questo status privilegiato di figlio di senatore, il giovane Frassati rimane un bambino semplice e allegro, sempre pronto a divertirsi. Non si considera affatto un bambino «a parte» a causa della posizione sociale dei suoi genitori. Al contrario, è molto aperto e suo padre, pur essendo spesso impegnato nelle sue responsabilità politiche, trova il tempo per giocare con lui, per essere presente.

Ma non è sempre facile per Pier Giorgio. La sua famiglia vive secondo regole ben stabilite. Nella sua infanzia, si trova di fronte a un ambiente rigido, a volte doloroso, ma che plasma il suo carattere. In questa casa gli adulti sono figure di autorità forti. I divieti e la durezza dell'educazione pesano sul bambino piccolo, ma non gli impediscono di coltivare una gioia profonda nel suo cuore. Questa gioia traspare nelle sue lettere, dove lascia parlare il suo cuore, ma che suo padre, purtroppo, considera un segno di mancanza di intelligenza. Pier Giorgio non si lascia abbattere e continua a prendere la penna per esprimere il suo affetto per i suoi cari o per testimoniare il suo amore per gli altri. Così, anche quando l'umiliazione lo colpisce, quando suo padre gli rimprovera di non saper scrivere, continua a trarre da sé una

forza interiore che nessuna sofferenza esterna può intaccare. L'educazione che riceve è priva di affetto e di flessibilità. Tutto è a posto, tutto è organizzato. Conosce una vita familiare piena di sacrifici e di sfide da superare.

In questo contesto, le regole religiose ereditate dalla famiglia Ametis dal lato materno sono molto presenti. Durante la messa, è necessario essere bravi, seguire le preghiere con scrupolosa attenzione. Questa religiosità si concentra sulle apparenze, sul rispetto dei gesti e delle abitudini. Ma Pier Giorgio, invece, ha una fede molto diversa. È una fede personale che nasce nel suo cuore, una fede che non si limita a gesti esteriori. Nelle sue lettere, parla di Gesù con una tale familiarità che ciò testimonia una relazione intima e profonda con lui. Questa fede lo porta a guardare oltre le regole e a percepire in ogni prova un'occasione di crescita.

Nel 1908, quando aveva solo 7 anni, un fallimento agli esami diventa un momento importante nella sua vita. Suo padre, che già vede il figlio come suo successore alla direzione del giornale *La Stampa*, si arrabbia. In una lettera, chiede alla moglie di dire ai suoi figli: «Fate loro intendere che papà ritarda di venire ad Alassio perché è addolorato della bocciatura»⁴. Per suo padre, questo fallimento è una delusione. Per Pier Giorgio è un trauma e gli studi diventano una grande preoccupazione per lui fin dalla più tenera età. Cerca così di non deludere suo padre nonostante una relazione piuttosto

4 Luciana Frassati, *Pier Giorgio Frassati. I giorni della sua vita*, op. cit., p. 25.

difficile. Il suo papà, in un momento di rabbia, dichiara addirittura: «*Che a un simile figlio era impossibile voler bene*»⁵. Le loro relazioni sono quindi caratterizzate da grandi incomprensioni e disaccordi. Infatti, suo padre, un uomo di convinzione, un lavoratore instancabile, non riesce a comprendere lo spirito libero e la sensibilità di suo figlio. Avrebbe preferito che suo figlio avesse un carattere più forte, come quello di sua sorella, per prendere in mano il giornale di famiglia. È un dolore silenzioso che il giovane Frassati porta dentro di sé, un dolore che non sempre si esprime, ma che segna profondamente il suo rapporto con il padre. Nonostante alcune incomprensioni, Pier Giorgio nutre un profondo rispetto per lui. Ammira la sua capacità di lavoro, la coerenza delle sue convinzioni politiche e la sua dignità di fronte alle prove della vita. In cambio, suo padre alla fine riconosce l'onestà e la forza di carattere di suo figlio. «Non ho mai accettato nessun comando, nemmeno da Giolitti. Una sola persona ha avuto autorità su di me, e questo è mio figlio»⁶, ammetterà.

In questa casa dove le riunioni familiari si limitano ai pasti, Pier Giorgio cerca il suo posto e il suo cuore è altrove. Al suo interno porta un desiderio di amore e di vita spirituale che non trova sempre nella sua famiglia. Tuttavia, non si lascia mai sopraffare dall'amarezza. Conosce la tristezza, ma la sua fede è viva e forte e sa che, anche nella sofferenza, può contare sulla sua relazione con Gesù per aiutarlo ad affrontare le prove.

5 Luciana Frassati, *Pier Giorgio Frassati. I giorni della sua vita*, op. cit., p. 27

6 *Ibid.*, p. 73.

IL PICCOLO ALPINISTA



Fin da bambino, Pier Giorgio Frassati si distingue per una passione particolare: l'amore per la montagna. Ma non è solo amore per la bellezza selvaggia dei paesaggi o per l'avventura. Più tardi, quando sarà un giovane uomo, la montagna simboleggerà molto di più: un mezzo per padroneggiarsi, superarsi, spingersi oltre i propri limiti e avvicinarsi a Dio. A 8 anni, parte con sua madre per una escursione sopra Zermatt, verso il Colle del Teodulo, a 3324 metri di altitudine. È la sua prima grande scalata e si lancia con una determinazione sorprendente per la sua età. Quel giorno si dimostrò un vero «piccolo alpinista»: coraggioso, ostinato, non temeva né la fatica né l'altezza. Le montagne, come la fede, saranno sempre per lui un terreno di sforzo e di superamento.

Nella natura trova anche una fonte infinita di meraviglia. Un giorno, mentre raccoglie dei fiori, li porta alla sua bisnonna Antonia. Si meraviglia della bellezza di ogni petalo e questa ammirazione è anche un modo per lui di contemplare la Creazione di Dio. Un'altra volta, mentre si reca in chiesa, dona una rosa a una suora chiedendole di consegnarla a Gesù per lui. La sorella, vedendo la sua dolcezza e la sua fede infantile, gli risponde: «Vedrai che un giorno Gesù ti farà santo»⁷.

⁷ Luciana Frassati, *Pier Giorgio Frassati. I giorni della sua vita*, op. cit., p. 21

Ma oltre alla sua passione per la natura e l'avventura, Pier Giorgio ha una vita interiore intensa, segnata da una profonda spiritualità. A 10 anni, vive la sua prima confessione, un momento che attendeva con impazienza. Per lui, questo sacramento è un passo verso una relazione più intima con Dio. E se, all'inizio, chiede a sua madre di raccontargli della vita di Gesù, ciò che ama più di tutto è ascoltare le Sacre Scritture. Questi testi, queste storie, fanno nascere in lui una gioia segreta. Qualche giorno prima della sua prima comunione, che sarà un momento decisivo nel suo cammino di fede, sua madre lo porta in un convento e una suora, vedendo passare il Santissimo Sacramento, dice loro: «È il nostro Signore che passa, inginocchiatici, come è giusto fare davanti a un re». Pier Giorgio, con la semplicità e la fede che lo caratterizzano, risponde: «E lui è il Re dei re»⁸. Per Pier Giorgio, il Bambino Gesù è il Re dei re e gli riserva un'infinita venerazione.

LA CARITÀ DELLA PORTA ACCANTO



Fin da giovane età, porta in sé un grande amore per Dio e questo amore va di pari passo con un profondo rispetto per il prossimo. Pier Giorgio dimostra una particolare tenerezza verso coloro che sono soli o in difficoltà. Un giorno una

8 Luciana Frassati, *Pier Giorgio Frassati. I giorni della sua vita*, op. cit., p. 32.

donna povera con un bambino in braccio, scalzo, bussa alla porta della casa dei Frassati. I genitori sono assenti, ma senza esitare Pier Giorgio si avvicina e gli dà le sue scarpe. Lo fa semplicemente, con dolcezza, perché sa che dare è la vera ricchezza.

A Pollone, nel paesino di villeggiatura di famiglia, c'è una casa che accoglie bambini orfani. Con suo nonno, Pier Giorgio va a visitare questi bambini e incontra un orfano, affetto da una malattia della pelle, che è purtroppo emarginato. Automaticamente Pier Giorgio, senza preoccuparsi dello sguardo degli altri, si siede accanto a lui, gli tende una mano calda e lo consola. Gli dà persino da mangiare con il suo cucchiaino. Questo gesto semplice, ma profondamente attento, mostra la dolcezza del suo carattere. Sa che ognuno merita di essere amato, di essere accompagnato nella sua solitudine e nella sua sofferenza.

A 11 anni, continua questa carità ogni giorno. Sua sorella ricorda il suo gesto di generosità nei confronti della domestica di casa, alla quale dava una parte dei suoi risparmi, sapendo che stava attraversando momenti difficili. Ma non si limita a dare denaro, agisce. È così che durante una gita sul ghiaccio di un lago ghiacciato, vede una bambina sul punto di cadere nell'acqua gelata. Non ci pensa due volte e corre in suo aiuto, ma è lui a finire nell'acqua fredda, salvando così la bambina.

Fin da piccolo dimostra una grande generosità e bontà. A Pollone, nella casa vacanze della famiglia, si dimostra un

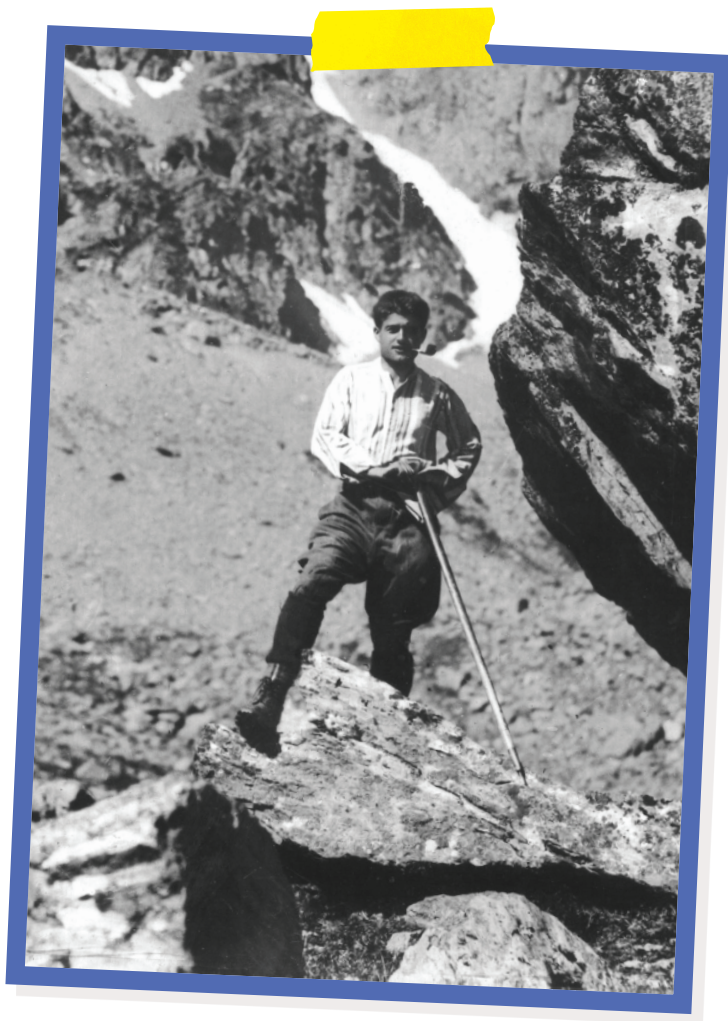
ragazzo molto disponibile. Passa lunghe ore nel giardino a piantare alberi, a curare fiori e piante. Gioca, ma partecipa attivamente alla vita di casa, come nel garage dove aiuta a gonfiare le gomme delle biciclette o delle auto.

Il suo amore per i più deboli è sempre molto presente. Un giorno un uomo povero bussa alla porta di casa. Sente l'alcol e suo padre, infastidito dal suo odore, vuole mandarlo via. Ma Pier Giorgio, senza esitazione, esclama: «Forse è stato mandato da Gesù!»⁹. Insiste che i suoi genitori diano da mangiare all'uomo. Questa reazione spontanea testimonia il modo in cui Pier Giorgio viveva il Vangelo nella vita quotidiana. Fin da giovane, capisce che ogni incontro, ogni sofferenza, è un'occasione per servire Dio.

Non esita a dare consigli saggi ai poveri della strada. È così che, mentre passeggia, incontra un uomo povero e, vedendo la sua miseria, gli consiglia di incontrare suo padre, direttore, affinché gli trovi un lavoro. Questo è un gesto di grande generosità e lungimiranza. Pier Giorgio, pur giovane, è in grado di discernere ciò che è giusto e di donare senza esitazione.



9 Luciana Frassati, *Pier Giorgio Frassati. I giorni della sua vita*, op. cit., p. 36.



«Osservate bene queste fotografie, che ritraggono l'uomo delle otto Beatitudini, che reca con sé la grazia del Vangelo, della Buona Novella, la gioia della salvezza offertaci da Cristo».

*Cardinale Karol Wojtyła
Cracovia, 27 marzo 1977*



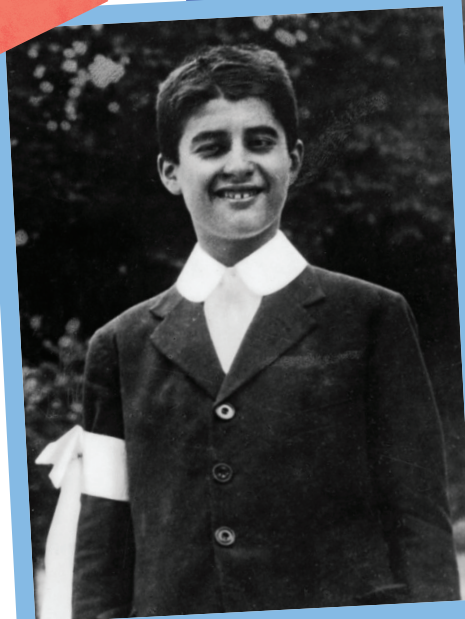
1905: con la nonna Linda Ametis, deceduta nell'ultima settimana di vita di Pier Giorgio.



Pier Giorgio e sua sorella Luciana, con i genitori a Pollone.



In alto: Pier Giorgio con il padre, il senatore Alfredo Frassati, nel 1913.



A lato: Pier Giorgio il giorno della sua Cresima, il 10 giugno 1915.



In alto: Pier Giorgio (al centro) durante una gara di sci a Bardonecchia, nel 1921.

A lato: Pier Giorgio con la bicicletta con cui girava Torino per visitare i poveri.



Biografia e date

1901

- 6 aprile: nascita di Pier Giorgio Michelangelo Frassati, sabato santo, verso le 18:30 a Torino.
- 5 settembre: Battesimo di Pier Giorgio a Pollone.

1902

- 18 agosto: Nascita di Luciana Frassati.

1910

- 11 giugno: Prima confessione.

1911

- 19 giugno: Prima comunione.

1911-1913

- Scuola Ginnasio-Liceo Reale Massimo d'Azeglio a Torino.

1913

- Istituto sociale dei Gesuiti.
- Alfredo Frassati nominato senatore.

1914

- 2 febbraio: Iscrizione all'Apostolato della preghiera.

1915

- 24 maggio: Entrata in guerra dell'Italia.
- 10 giugno: Cresima alla parrocchia della Crocetta.

1917

- 15 agosto: Consegna del diploma agli studenti agricoltori dell'Istituto Bonafous.

1918

- 4 novembre: Armistizio, fine della guerra.
- Novembre: Ingresso alla Scuola politecnica di ingegneria di Torino, sezione «miniére».

1919

- Membro del Circolo universitario cattolico Cesare Balbo della Federazione universitaria cattolica italiana (FUCI).
- Si iscrive come confratello della Confraternita di San Vincenzo de' Paoli.
- Si iscrive come membro del circolo *Milites Mariæ*.

1920

- Inizia le notti di adorazione e i ritiri spirituali.

1921

- Alfredo Frassati nominato ambasciatore a Berlino.
- Iscrizione al Partito Popolare Italiano fondato da don Sturzo.

- Luglio: 10° Congresso nazionale della FUCI a Ravenna sulla *Pax Romana*.
- Settembre: Congresso della Gioventù cattolica italiana. Pier Giorgio viene arrestato mentre difende la bandiera del circolo Cesare Balbo.

1922

- Maggio: Congresso Eucaristico Nazionale a Torino.
- 28 maggio: entra nell'Ordine dei frati predicatori con il nome di Fra Girolamo in memoria di Savonarola.
- 27 ottobre: Marcia su Roma di Mussolini e dei fascisti.

1923

- 9 settembre: Congresso Eucaristico dei giovani a Genova.

1924

- 22 giugno: aggressione fascista a casa Frassati.

1925

- 7 giugno: Ultima scalata in montagna alle Lunelles.
- 4 luglio: Morte di Pier Giorgio.

1977

- 27 marzo: il card. Karol Wojtyla lo descrive come «l'uomo delle otto Beatitudini».

1990

- 20 maggio: Beatificazione da parte di Giovanni Paolo II.

2025

- 7 settembre: Canonizzazione durante l'Anno Santo, insieme a Carlo Acutis, da parte di Leone XIV.

Ringraziamenti

Ringraziamo Pier Giorgio, che da molti anni ci indica il cammino verso il Cielo.

Un sentito grazie a Wanda per la sua amicizia, il suo sostegno, l'accoglienza a Pollone e tutto il tempo dedicato a far conoscere suo zio.

Siamo grati a Grégory, Aurore e Gaëlle per la fiducia, gli incoraggiamenti e i preziosi consigli nella stesura di questo libro.

Un particolare ringraziamento a padre Stefano e a Sua Eccellenza Mons. Jean-Yves, senza i quali questa meravigliosa avventura non sarebbe stata possibile.

Grazie a tutti i revisori e a chi ha pregato per questo progetto: amici, famiglie, parrocchiani. Infine, grazie ai nostri genitori che, fin da piccoli, ci hanno fatto scoprire molte vite di santi. Il loro esempio ci accompagna ogni giorno nella crescita della fede.

Timothée e padre Emmanuel

Indice

Prefazione	7
Istruzioni per l'uso.....	11
Contesto.....	11
Biografia	12
Meditazione.....	12
Parola biblica	13
Domande di vita	13
Preghiera a Dio	14
Introduzione	15
«L'uomo delle otto Beatitudini».....	15
Pier Giorgio	16
Un grande avventuriero.....	17
Le Beatitudini: un ritratto di Cristo e un programma di santità.....	18
Osare la santità!	20
1 «Vedrai che Gesù un giorno ti farà santo»	22
1901, un nuovo secolo.....	22
La gioia della nascita nel cuore dell'attesa pasquale.....	24
Una famiglia dell'inizio del XX secolo	25
Il piccolo alpinista.....	29

	La carità della porta accanto.....	30
	«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli».....	33
	Parola biblica	36
	Domande di vita	36
	Preghier a Dio	37
2	«Io sì che darei la mia vita, anche oggi stesso».....	39
	1914, l'Europa in tensione.....	39
	«Natalina, non darebbe lei la vita per far cessare la guerra?».....	42
	«Te dormivi, mamma, e non volevo svegliarti»	44
	Un voto scarso in latino... ..	45
	«Padre, padre, ho vinto!»	46
	Un apostolo nella vita quotidiana.....	47
	«Il più bel giorno della patria»	48
	«Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati».....	48
	Parola biblica	52
	Domande di vita	53
	Preghier a Dio	54
3	«Montagne, montagne, montagne, io vi amo!».....	55
	Lo sci alpino alla conquista delle Alpi franco-italiane	55
	Lo sci come attività ricreativa	56
	«Mio Dio, come è bella questa montagna!»	57
	Un figlio di senatore pieno di virtù	59
	Sempre gioioso	61
	La fede, la sua «ancora di salvezza»	62
	Parole di vita eterna!	64
	Il rosario, una piccozza per la fede	65

	«Beati i miti, perché erediteranno la terra»	66
	Parola biblica	69
	Domande di vita	70
	Pregheiera a Dio	71
4	«Gesù mi fa visita ogni mattina nella comunione, io la restituisco nel misero modo che posso, visitando i poveri».....	73
	La Torino industriale: tra la Fiat e la Juventus.....	73
	Mi hanno rubato la bici.....	76
	Alla scuola di san Paolo e di san Giacomo	77
	Visitare Cristo.....	79
	Il diario di Pier Giorgio	81
	I veterani	84
	Pier Giorgio: dare fino a restare senza nulla	85
	Una vocazione rivolta ai poveri	85
	Incontro con la povertà berlinese.....	86
	Ma come fa la carità Pier Giorgio?.....	88
	Il san Francesco di Torino	89
	«Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia»	90
	Parola biblica	94
	Domande di vita	95
	Pregheiera a Dio	96
5	Un giovane uomo amorevole	98
	Pier Giorgio Girolamo Savonarola.....	98
	<i>Vivere!</i>	100
	La sua qualità più eclatante.....	101
	La purezza nell'amicizia	102
	La preghiera e l'amicizia eterna	103
	La sua visione del matrimonio	106

	Laura Hidalgo: un amore puro e sacrificatorio	106
	Il messaggio attuale di Pier Giorgio	108
	«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio»	110
	Parola biblica	115
	Domande di vita	115
	Preghier a Dio	116
6	<i>Pax tecum!</i>	117
	L'avvento del Duce	117
	1922: la Marcia su Roma	119
	Un partito politico fondato da un sacerdote.....	120
	La <i>Pax Romana</i>	122
	Pier Giorgio fermato dalla polizia.....	123
	I fascisti, una vera banda di farabutti	124
	Di delusione in delusione.....	127
	Morte al fascismo	129
	Difensore della libertà dei popoli.....	132
	«Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio».....	135
	Parola biblica	139
	Domande di vita	139
	Preghier a Dio	140
7	<i>Verso l'alto!</i>	141
	Un anno giubilare	141
	Sempre pronti.....	142
	Lunedì	144
	Notte tra lunedì e martedì.....	145
	Martedì	146
	Notte tra martedì e mercoledì.....	148
	Mercoledì	148
	Notte tra mercoledì e giovedì	149

Giovedì	150
Notte tra giovedì e venerdì.....	152
Venerdì	153
Notte tra venerdì e sabato	155
Sabato: «era Santo e Dio l'ha voluto con sè»	156
«Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati»	157
Parola biblica	161
Domande di vita	162
Preghiera a Dio	163
8 Un avventuriero in Paradiso.....	164
20 maggio 1990: beato Pier Giorgio Frassati.....	164
7 settembre 2025: Pier Giorgio Frassati santo	165
Un cattolico incompreso	166
Un trionfo	167
«Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli».....	170
Parola biblica	175
Domande di vita	175
Preghiera a Dio	176
Biografia e date.....	177
Ringraziamenti	181

*Finito di stampare il 4 luglio 2025
100 anni dalla nascita al Cielo di Pier Giorgio Frassati*

Durante tutta la sua vita, ha sviluppato una profonda fede e una grande carità. Ciò che mi colpisce particolarmente nella sua vita è sia la sua sorprendente normalità che la sua straordinaria santità. Credo che non abbia mai pronunciato una parola, compiuto un gesto o agito in modo che non fosse improntato alla carità. Ogni cosa era orientata verso i bisogni degli altri e questa carità veniva vissuta quotidianamente. Si occupava di tutto: dei problemi sociali e politici, di tutti coloro che avevano problemi, dei ricchi, dei giornalisti, dei lavoratori, dei malati, dei prigionieri, dei poveri in cui percepiva «una luce particolare, una luce che noi, non abbiamo».

Senza dubbio aveva ricevuto molte grazie e sapeva farle fruttare. Anche l'educazione gli aveva trasmesso una grande forza di volontà, che per lui era così importante che chiedeva ai suoi amici: «Pregate per me, affinché Dio mi dia una volontà ferrea, che non si spieghi e non venga meno ai suoi progetti».

*dalla Prefazione di
Wanda Gawronska*

Pier Giorgio Frassati, giovane italiano dei primi del Novecento, è un'anima traboccante di vita. Gioioso, appassionato di montagna, circondato da amici, sempre pronto allo scherzo, poco incline agli studi, ma con il cuore attento agli altri e ardente di carità. La malattia lo strappa al mondo a soli 24 anni, lasciando sgomenti i suoi familiari. Ma è allora che si compie il mistero: migliaia di persone accorrono al suo funerale, testimoniando in silenzio la grandezza nascosta della sua vita.

Questa biografia, con la prefazione di Wanda Gawronska, sua nipote, è più di un semplice racconto: è un cammino spirituale, guidato dalle otto Beatitudini che hanno plasmato il cuore di Pier Giorgio. Storia, meditazioni, passi della Scrittura e preghiere si intrecciano in queste pagine, accompagnando il lettore nel viaggio più bello: quello verso la santità.

**PREFAZIONE DI
WANDA GAWRONSKA**

ISBN 979-12-5645-098-5



9 791256 450985

www.oasiapp.it